

L'analisi

GAIA MANZINI

SCRITTRICE

Erano usciti su riviste femminili, per lo più. Compresa Novella. Una produzione di racconti sparsi che andavano dal '48 al '52 e che stanno ora sotto un medesimo titolo, Uccidere per amore, vergati dalla penna di un maestro del noir: Scerbanenco.

A guardarli ora (tematiche e pianificazione media) erano forse un avvertimento per le donne e metaletterariamente un destino per le vicende narrate, che anche se vere, sarebbero un giorno state relegate a storie da scrivere solo se narrativamente valide.

Si chiamava Giuseppa Sajeva. La sua colpa, forse, è stata quella di non essere morta subito. Gli avvenimenti subitanei sono più degni d'attenzione, pare, e la notizia è direttamente proporzionale alla velocità: dev'essere una nuova formula di fisica meccanica.

E infatti, la sconvolgente vicenda di Giuseppa, 38 anni, non è sta-

Una lunga lista

Delitti pianificati che si accumulano di giorno in giorno sui giornali.

Se non è un «bianco»

Un elemento in più per acchiappare fino alle ultime scene

ta divulgata da alcun giornale nazionale. Già perché il delitto, il fatto di cronaca, in realtà è accaduto il 25 luglio, quando Michele Vignani si era recato a casa dell'ex moglie nel quartiere catanese di Nesima. Dopo una lite, lui l'aveva cosparsa di liquido infiammabile per poi darle fuoco.

L'intento di non lasciarla andare è riuscito perché hanno passato quindici giorni insieme nello stesso reparto grandi ustionati del Cannizzaro di Catania. Il 10 agosto Giuseppa è morta lasciando tre figli di 8, 10 e 19 anni.

La notizia è che non abbia fatto notizia. Le coltellate di Buzzone che hanno ucciso la moglie Mara Basso, anche lei 38 anni, hanno avuto efficacia immediata. Così co-

Se il mostro non è nero o romeno, la donna uccisa non fa notizia

Catania, una donna muore dopo una lunga agonia. L'ex marito le ha dato fuoco. Una tragedia che nessuna cronaca riporta. I tanti casi che non fanno notizia. Ma se l'omicida è musulmano o clandestino allora è diverso...



Pontedera, il sindaco rimuove i manifesti che offendono la donna

VENDESI HI-FI ■ Deve aver pensato che la trovata era brillante: una signorina che si offre per pubblicizzare hi-fi. Così il proprietario della «Soundelectronicdream» ha fatto tappezzare Pontedera dei manifesti che vedete qui sopra. Per fortuna è durata poco. Perché il sindaco Pd della città della Piaggia ha dato ordine di rimuoverli. «Quella campa-

gna pubblicitaria - dice Simone Millozzi - rappresenta un'offesa alla dignità del corpo femminile». Le stesse parole che ha usato nell'ordinanza di rimozione. Meno male che a Pontedera c'è un sindaco così. Nel resto d'Italia, come abbiamo denunciato su «l'Unità», di manifesti contro le donne ce ne sono ancora troppi.